Anno XXIII — Sabbato 22 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 148

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL CONGRESSO
dei liberali monarchici

tenuto a Roma sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi, non venne, come molti lo prevedevano, a nessuna seria deliberazione. Esso fece poco più che dare al nuovo partito, o vecchio che sia, il nome di *Camillo Cavour*, che era davvero un liberale e progressista più di tanti che ambivano questo nome, e nominare Commissioni, che avranno da riferire quandochessia, e formulare anche una specie di statuto, che non si sa ancora a chi abbia da servire e mandare un telegramma al Senatore Jacini, che mosse le ire del Bonghi, il quale mandò delle triviali insolenze all'egregio uomo, forse perchè egli, che è da per tutto e scrive di tutto, e pro e contro tutti e rallegra co' suoi incidenti anche la Camera, temeva che quell'indirizzo potesse preparare un più serio capo di lui per il partito in formazione. Ma Bonghi, lo abbiamo detto altra volta, è un uomo di molto ingegno ed anche molto operoso, ma non è fatto per dirigere nessuna associazione, nessun partito, essendo egli Bonghi e sempre Bonghi e null'altro che Bonghi. Se ne accorse anche il Bonfadini, che lasciò il Congresso indignato quando udì le insolenze del Bonghi al Jacini, del quale disse che deve andare a sedere al Senato invece che scrivere, come fece, i tre ultimi articoli della *Nuova Antologia*, nella quale pare che il Bonghi non scriva più, dovendo scrivere *tutti i giorni* parecchi articoli in altri giornali. Forse egli potrà dire che li scrive alla Camera dove non manca di solito; ma chi gli dice che altri non possa fare altrettanto? E se egli non vuol leggere gli articoli del Jacini, non può temere che altri si stanchi di leggere anche i suoi?

Noi crediamo, che sia nella stampa sia anche nel Congresso da lui presieduto, i cui concorrenti sono invitati per un altro da tenersi a Venezia, quelli che intendono di costituire un nuovo partito, farebbero bene a manifestare le loro idee su tutte le più importanti quistioni del giorno, e che il Congresso, il quale non seppe decidersi nemmeno sullo scrutinio di lista, ebbe un grave torto di non occuparsi di quelle cose, che delineando la condotta degli uomini politici vecchi e nuovi, permettessero di vedere su quali basi sia possibile anche di costituire un partito parlamentare e con quali criterii gli elettori più intelligenti possano guidarsi nella scelta dei futuri loro rappresentanti. Senza di ciò, i Congressi che si faranno in appresso, come il prossimo a Venezia, torneranno, al pari di quello di Roma, affatto inefficaci. Noi crediamo piuttosto, che in ogni Provincia possano e debbano radunarsi a discutere sugli interessi pubblici i più eletti ingegni, e che salendo poscia alle diverse Regioni, queste possano anche mandare in una riunione a Roma una rappresentanza degli ugualmente pensanti circa al governo della cosa pubblica.

Anche i giornali delle diverse Regioni potranno confederarsi tra loro; ma soltanto dopo avere espresso con chiarezza ed ampiezza le opinioni loro nelle quali acconsentono. Insomma, se qualcosa si vuole ottenere, bisogna uscire dalla fraseologia generale per venire a qualcosa di concreto, come sanno fare i Popoli avvezzi da tempo all'uso della libertà. Se l'Italia non entrerà in questa via, anche senza chiamare scimunita la Camera attuale, come fece il Bonghi, ne avremo una peggiore di questa, che certo non è delle migliori.

P. V.

L' UNO DOPO L' ALTRO

Quando leggiamo, per necessità della professione, certi giornali di speculazione e francesi anzichè italiani che si stampano p. e. a Milano, e che li vediamo da anni parecchi combattere sempre con velenose polemiche gli uomini del potere a qualunque partito essi abbiano appartenuto, e che andando da Cavour a Crispi non hanno trovato mai che da dire ogni male di tutti, cercando di abbatterli l'uno dopo l'altro, abbiamo dovuto talora domandarci, che cosa ne avverrebbe di costoro, se mai per disgrazia dell'Italia sulle rovine delle nostre istituzioni andassero al potere uomini come Cavallotti, Imbriani e simili.

Noi vediamo che costoro, non essendo proprio tali da poter credere che essi pure sarebbero allora chiamati al potere, giacchè anche il ridicolo ha i suoi limiti, si scaglierebbero allo stesso modo, per continuare il loro mestiere di cortigiani dell' ignoranza, contro i loro amici di adesso. L'uno dopo l' altro essi li biasimerebbero tutti, anche quelli che venivano da loro esaltati quando facevano la opposizione ad ogni costo.

Se non ci facesse piangere il pensare alle miserie dell'Italia, che appena uscita dalla servitù può fare la fortuna di simil gente, la quale lavora a suo danno, ci farebbero davvero ridere, come quelli p. e. che con Crispi all'opposizione si opponevano a tutto quello cui altri faceva e con Crispi al potere trovano tutto ottimo quello che dal loro idolo si fa, o male a proposito od in cattivo modo si propone.

Noi crediamo che la stampa, se fosse davvero nutrita di buone idee e di serii studii, dovrebbe negli uomini politici, si trovino dessi tra gli oppositori, o tra i governanti, lodare, provandolo coi proprii ragionamenti, quello che in essi trova di buono e biasimarli in quello che non le sembra tale.

Ma pur troppo, fatte le debite ed onorevoli eccezioni, che sono anche in buon numero, la stampa italiana di oggidì ha preso l'andazzo di fabbricare dei pettegolezzi sulle persone, anzichè dedicarsi a quella seria discussione sulle cose, che possa anche servire ad educare i molti alla vita pubblica.

Quando associeremo noi le forze dei migliori per combattere questa corruzione della stampa e preservare il Paese dai danni cui essa gli minaccia?

P. V.

L'IMPOSTA SUI FABBRICATI

In questi giorni la Camera sarà chiamata a votare il progetto di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati, al quale già dette il voto favorevole nella tornata del 31 gennaio 1888.

Fra tutte le gravosissime imposte, onde il nostro paese sopravanza di gran lunga tutti gli Stati civili e incivili, l' imposta sui fabbricati è la più insopportabile, anche paragonata all'aliquota altissima del 13,20 della tassa di ricchezza mobile.

Già, dopo 26 anni di continua pace, le nostre imposte principali conservano ancora i decimi di guerra, e quella sui fabbricati ne ha tre, sicchè l'aliquota erariale raggiunge il 16,25 per cento, oltre alla sovrimposta comunale e provinciale che la raddoppia.

Infatti secondo i ruoli per l'anno 1889 l' imposta erariale sui fabbricati ammonta a lire 67,699,229.10, e la sovrimposta comunale e provinciale ammonta a lire 68,765,634.32. Sicchè tra l'una e l'altra si ha una media del 33 per cento, che per alcune provincie naturalmente è inferiore, ma che per altre oltrepassa il 50 per cento del reddito. E si tratta di veri e proprii redditi accertati, che non possono sfuggire, come quelli della ricchezza mobile, pei quali la frode è l'unica difesa del contribuente contro il fisco, poichè alla denunzia del reddito devono essere unite le copie dei contratti d' affitto. Per questo adunque che l' imposta presenta una relativa facilità nell'accertamento dei redditi reali, essa riesce assai più dura della ricchezza mobile e della imposta fondiaria.

Quest'ultima ha apparentemente un'aliquota anche più alta, giungendo qualche volta fino al 150 per cento, ma il valore catastale delle terre è sempre assai inferiore al valore reale; e la ricchezza mobile, con le aliquote dal 6.60 al 13,20 e con le grandi facilità di sfuggirvi che offre, non possono punto paragonarsi per l'aggravio che recano ai contribuenti con l' imposta sui fabbricati, che preleva il 33 per cento dei redditi reali, effettivi, e che solo in minima parte si possono occultare.

La ripercussione dell'imposta sui fabbricati è una delle cose più facili ad intendersi: dove havvi abbondanza di case, l'imposta sarà a carico esclusivo del proprietario; dove le case scarseggiano, il peso totale della tassa cadrà sull' inquilino. Ma in Italia si possono contare oramai sulle dita le città dove si trovino alloggi comodi e a buon prezzo: l'aumento generale della popolazione, e l' incremento notevole delle città dove accorrono gli abitanti della campagna, che le condizioni sempre più onerose della terra costringono ad abbandonare, sono state le cause determinanti della vasta speculazione edilizia che ha preso di mira in questi ultimi anni i più grossi centri di popolazione agglomerata.

Ma, sia per effetto della mancanza di capitali e dell'alto saggio d'interesse che aggravavano di molto il costo delle costruzioni, sia per altre ragioni, che torna inutile indagare, anche nei paesi in cui, come a Roma, le costruzioni di case hanno avuto il maggiore sviluppo, i prezzi degli affitti non se ne sono punto risentiti, ed anzi in alcuni luoghi hanno mostrata una spiccata tendenza all'aumento.

Nelle nostre condizioni presenti l'imposta sui fabbricati colpisce dunque quasi esclusivamente gl' inquilini, e solo in alcune città spopolate i proprietarii. E tra gl' inquillini pesa relativamente di più sui piccoli quartieri di due, tre o quattro camere, pei quali la ricerca è maggiore, poichè è noto che i vasti quartieri, abitati dai ricchi possidenti, a cagione della minore domanda, costano relativamente meno degli altri.

Ogni nuovo aggravio della imposta sui fabbricati ha perciò per immediata conseguenza di ferire vivamente le classi meno agiate, alle quali i proprietarii fanno pagare molto più della nuova tassa, aumentando i fitti in proporzione assai maggiore, proprio come il negoziante fa ricadere raddoppiato sul consumatore qualunque aumento nei dazi di confine o di consumo. Nè l'aumento segue necessariamente l'aumento della tassa, poiche molte volte lo precede.

Qualunque accenno ad un esacerbamento d'imposta è un pretesto sufficiente pei proprietari di rincarire i fitti.

Ogni contadino, specialmente nelle regioni più povere, nel Napoletano e nel Siciliano, nel Veneto, nella Sardegna, possiede la sua casetta, che ordinariamente costituisce tutto l'asse paterno: ma essa non gli può produrre alcun reddito perchè tutti quelli della sua condizione l' hanno ugualmente ed egli vi dimora soltanto nei mesi d'inverno quando non trova lavoro in campagna. Quelle poche lire d'imposta che paga per la sua casetta, costituiscono per lui una spesa che molte volte non è in grado di sopportare: e ne fanno prova le numerose vendite degli esattori fiscali per arretrati d' imposta di poche lire. In Sardegna s'è arrivato al punto che villaggi interi sono stati messi all' asta per non poter pagare l'imposta sui fabbricati.

(Corriere di Napoli)

A TRIESTE

Regna sempre buio sul processo ai redattori dell' *Indipendente*.

Sono molte le persone che vengono chiamate al Tribunale.

Dovettero presentarsi anche gli avvocati d'Angeli, Bolaffio, Ricchetti e Venezian.

Il notajo dott. Piccoli è soggetto a continua attivissima sorveglianza.

La liberazione sollecita del Bassich si deve principalmente all' intervento dell'on. Seismit-Doda, il quale, come privato, fece testimoniare essersi il Bassich recato a Roma per trattare un affare con lui.

Vi è dissidio fra la luogotenenza e il governo centrale sulle misure di adottare.

De Pretis si oppose risolutamente alle misure di rigore, notando in special modo che l'unico risultato che se ne avrebbe, sarebbe quello di dare una buona arma in mano agli irredentisti italiani, riscaldando anche i più tepidi.

Il Governo però non intese queste ragioni, e cerca di porre il De Pretis in condizione di doversi dimettere: si parlava anzi di queste dimissioni come già presentate e s' indicava come destinato a succedergli il generale di cavalleria Appel, oggi comandante in Bosnia-Erzegovina: è certo peraltro che, allontanandosi il De Pretis, gli succederà qualche militare.

LA NUOVA LEGGE SULLE PRETURE

E' stato già pubblicato che colla nuova legge sulla circoscrizione giudiziaria, le preture, che ora sono 1819, saranno diminuite di un terzo.

A questa notizia si possono aggiungere queste altre.

Nel determinare il numero effettivo delle nuove preture, la divisione di territorio e la sede di ciascuna di esse, il ministero terrà conto della quantità degli affari di cognizione delle preture; della popolazione e delle sue condizioni economie e morali; della estensione territoriale; della posizione topografica e dello stato delle comunicazioni coi vari centri.

Terrà pure conto delle condizioni climatologiche, degli ordinari rapporti di interessi coi paesi vicini e delle tradizioni locali.

Nel decreto di riordinamento delle circoscrizioni, e anche dopo, ma sempre con decreto reale, si potrà ristabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni dei luoghi, che il pretore si trasferisca periodicamente, e in giorni stabiliti, a tenere udienze in altro comune fuori del capoluogo, suddividendo il mandamento in due sezioni.

Entro il 31 luglio 1890 sarà pubblicato il decreto che stabilisce il numero, la sede e la circoscrizione delle preture.

I funzionari, che per soppressione o riduzione degli uffici, rimarranno fuori ruolo, saranno posti in disponibilità per un biennio coll' intiero stipendio.

Spirato il biennio se non saranno collocati nel ruolo, quelli che hanno diritto a pensione saranno dispensati dal servizio.

La nuova legge andrà in vigore, al più tardi, il primo gennaio 1892.

AUSTRIA E SERBIA

De Hengelmuller — ministro d'Austria Ungheria — che s'apparecchiava a lasciar Belgrado, ebbe ordine di non muoversi.

Si dice che egli abbia rimesso ai reggenti una nota del conte Kalnoky, in cui rimprovera l'attitudine loro nell'affare del metropolita, biasima il sequestro della ferrovia e protesta anticipatamente contro ogni convenzione colla Russia.

Questo veto sarebbe il primo atto di una campagna diplomatica cominciata in vista delle Delegazioni. Si attendono, del resto, delle dimostrazioni ostili all'Austria, pel 29 corrente giorno della festa dell'anniversario di Kossovo.

IL VATICANO
dopo la commemorazione di Giordano Bruno

Scrivono da Roma:

Le congregazioni e i dicasteri ecclesiastici si sono riaperti, il Vaticano ha rispalancato le porte, il Papa ha ripreso le udienze, e ha deciso di andare nel corso di questa settimana al palazzetto delle Muse. Si temeva che le commozioni dei giorni scorsi avrebbero nuociuto al suo organismo, ma, al contrario, egli sta bene e lavora.

Il 9 giugno, mentre di fuori, sulla piazza, regnava la solitudine, in Vaticano si era in numerosa compagnia. Qualche ambasciatore e qualche ministro vi andò. Dicono anzi che vi andasse tutto il corpo diplomatico, tranne l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, che era a Napoli, l'ambasciatore di Spagna, che era a Madrid, e il ministro di Prussia, che preferì andare a spasso per Roma. Dell'aristocrazia guelfa vi andarono Ruspoli e Massimo; vi andò Vespignani, e vi accorsero i nipoti del Papa, sei cardinali e non molti prelati.

Il grosso della gente fu formato dalle guardie palatine e nobili. Nel giorno di domenica e di lunedì il Papa ricevè grandissimo numero di telegrammi di protesta, non solo dall' Italia, ma dall'estero.

Fra quelli, giunti dall'estero, si accerta che ve ne fu uno, molto significante, inviato da un potente sovrano cattolico, e che sarebbe stato cagione di speciale allegrezza per il pontefice. I fogli del Vaticano pubblicano i telegrammi d' Italia, e hanno ricominciato la polemica, notando con particolare compiacimento le dimostrazioni anti-austriache, e fermandosi sui recenti episodii di Trieste. Si ritiene in Vaticano che Crispi si adoperi adesso per ottenere che l' imperatore Francesco Giuseppe restituisca la visita al Re d'Italia in Roma.

Vanno più in là: giurano che fino a che sarà in vita Leone XIII, l'imperatore d'Austria-Ungheria non verrà a Roma, e forse neppure in Italia. Naturalmente il linguaggio della stampa radicale contro l'Austria, e le grida recenti, e la recrudescenza dell'irredentismo sono valide armi per i politici del Vaticano, e per l'abilissimo nunzio di Vienna.

Si apparecchia una contro-dimostrazione per la festa di San Pietro, che quest'anno sarà celebrata con maggior pompa.

Si promuove, per cura del Circolo dello stesso nome, un maggior concorso alla basilica, e di sera una grande illuminazione nella città.

Il santo è protettore di Roma, assai popolare nei romani, anzi il nome suo è il più difuso.

Si apparecchiano pellegrinaggi di espiazione, dall'Italia e dall'estero, che comincerebbero in settembre.

L' INCORONAZIONE DI UN POETA

Pare impossibile, ma pure è vero! In quest' epoca spirante prosa da tutti i pori, vi è ancora della gente che pensa alla poesia ed anzi addirittura incorona un poeta.

Ciò non avviene però nella «terra dei fiori, dei suoni, dei carmi»; la notizia ci viene dall'«ampio regno di Granata» conquistato ai Mori dai re cattolici Ferdinando e Isabella, grandi abbrustolitori di popoli, e perciò nelle buone grazie della Santa Sede Apostolica, che fu sempre prodiga dei suoi favori a quanti ebbero la virtù di spedire in paradiso o all'inferno, a palate, le anime degli eretici e miscredenti.

Ecco, del resto, il telegramma dell'incoronazione, come ce lo offre il *Corriere di Napoli*:

Madrid 19. A Granata ha avuto luogo la solenne incoronazione del venerando José Zorilla, il più grande e popolare dei poeti spagnuoli viventi.

La cerimonia che si deve all'iniziativa del Liceo di Granata, fu tenuta nel cortile circolare del Palazzo di Carlo V, adornato splendidamente per la circostanza con ricchi tappeti, ghirlande di fiori e piante tropicali.

Nel mezzo del cortile sorgeva un palco, sul quale il governatore porse al poeta una corona d'oro raccolto nelle sabbie del Darro — il fiume che passa vicino a Granata.

Alla cerimonia assistevano le autorità, i consoli, i rappresentanti del liceo di Granata e di tutte le università, dei licei, degli istituti scientifici e letterarii della Spagna e di molti istituti stranieri.

Lungo il percorso dalla sua abitazione al Palazzo una folla enorme applaudì entusiasticamente il poeta, gettandogli fiori e ghirlande.

L'affluenza dei forestieri a Granata è immensa, l'entusiasmo indescrivibile.

Oggi sono incominciate le feste popolari coll' « omaggio nazionale », che rappresenta la sanzione popolare dell' incoronazione.

Le feste dureranno sino al 24 corrento. Il programma comprende: due grandi concorsi, uno letterario e l'altro musicale; l'illuminazione del palazzo dell'Alhambra e dei giardini del Generalife; un grande banchetto in onor di Zorilla, cui prenderanno parte le rappresentanze che concorrono all' incoronazione.

La partenza dei Reali

Roma 21. Oggi il Re, la Regina ed il Principe di Napoli, ossequiati dalle autorità ed acclamati dal popolo, partirono alle ore cinque pomeridiane per Monza.

La mattina il Principe di Napoli andò a congedarsi dal Ministro della guerra Bertolè-Viale, dai generali Cosenz e Pallavicini e dagli ufficiali del quinto fanteria.

Speranze pacifiche di Moltke

Il feld-maresciallo Moltke ha detto a un generale:

« Io non mi muovo dal mio castello, perchè sono sicuro che, finchè vive Bismarck, non avremo guerra, ammenochè assolutamente la Russia non perda la testa e voglia cavarsi il capriccio di misurarsi coll'Austria e perciò anche con noi. »

DI QUA E DI LÀ

Insolazioni nell'esercito francese

Un telegramma, indirizzato da Tolone ad un giornale di Marsiglia comunica che il 16 corr., durante la marcia effettuata da Sollies-Pont a Sollies-Toucas dal 4° reggimento fanteria di marina, parecchi soldati furono colpiti da insolazione. Gl'infelici furono immediatamente condotti alla ferrovia, e di là all'Ospedale marittimo di Tolone, per ricevere quelle cure che il loro stato richiede. Si dice che la vita d'alcuni di essi sia in pericolo.

Banchetto franco-italiano

I decorati delle patrie battaglie italiane residenti a Marsiglia, stanno organizzando pel 30 corr. un gran banchetto franco-italiano allo scopo di commemorare, coll'unificazione dell'Italia, l'anniversario della battaglia di Solferino.

La nazionalizzazione in Francia

Si ha da Parigi:

La Camera dei deputati ha approvato un progetto, che ha molta importanza per gli italiani residenti in Francia.

In conseguenza di quel progetto ogni individuo nato in Francia da uno straniero pure nato in Francia è di pieno diritto cittadino francese.

Ogni individuo nato in Francia da uno straniero, anche quando questi non è nato in Francia, diventa francese quando è domiciliato nel territorio della Repubblica nel giorno della sua maggiore età.

In causa di questa legge parecchie migliaia d'italiani diventeranno di pien diritto francesi, se non faranno dichiarazione in contrario.

Il centenario del giuramento

Si celebrò giovedì solennemente a Versailles il Centenario del giuramento detto del giuoco della « Pallacorda ». Spuller, Thovenet e Fayè assistevano al banchetto iersera. Spuller pronunziò un applaudito discorso sulla libertà, figlia della rivoluzione e conchiuse: « Dopo 18 anni di repubblica non abdicheremo nelle mani di avventurieri ».

Sbarbaro liberato?

Il professor *Sbarbaro* manda da Sassari una lettera al *Corriere della Sera* colla quale annuncia la sua liberazione. Dice inoltre che riavrà anche la cattedra, sebbene egli non la domandi. Non la rifiuterà però se gli sarà concessa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 21 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Riprendesi la discussione sul bilancio dell' istruzione pubblica.

Boselli (ministro) si compiace della discussione intorno alla Direzione centrale di Sanità. Non dubita che il Senato accoglierà i criteri amministrativi che indussero la Camera ad approvare la proposta del governo.

Brioschi, relatore, richiama l'attenzione del governo sopra i direttori delle scuole veterinarie che hanno uno stipendio inferiore agli altri.

Dopo altre osservazioni approvansi tutti i capitoli del bilancio.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si approvano alcuni progettini, compreso quello che accorda la cittadinanza italiana ai fratelli Alberto e Odoardo Amman.

Dopo breve discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio della marina.

Si approvano quindi i primi 28 capitoli del bilancio dell'entrata, col seguente ordine del giorno proposto dalla commissione e accettato dal governo:

« La Camera invita il ministro a presentare proposte per le quali cominciando dall'esercizio 1890-91 venga sottoposta all'approvazione del Parlamento la gestione del bilancio coloniale.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che riformerà il regolamento per la concessione delle rivendite e dei magazzini di vendita e degli spacci all' ingrosso dei generi di privativa, con decreto reale da presentarsi alla Camera per la conversione in legge.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che riformerà i regolamenti per la concessione dei banchi del lotto e per gli agi ad essi relativi, con decreto reale da presentarsi alla Camera per essere convertito in legge. »

La camera decide poi di discutere dopo i bilanci il progetto per le opere portuali.

Levasi la seduta alle 7.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 22 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.1	748.5	750.0	750.7
Umidità relativà	65	89	81	60
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad.	2.7	2.3	1.0	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	22.6	28.7	18.7	22.4

Temperatura (massima 27.0 / minima 19.6)
Temperatura minima all'aperto 15.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 21 giugno.

Probabilità: Venti forti intorno a ponente — Cielo sereno a sud, vario altrove; qualche temporale al nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. Nella seduta tenutasi ieri a sera, il Presidente, dopo aver annunciato che il IV volume dell'*Annuario* sarà infallantemente pubblicato e distribuito ai soci nel prossimo luglio, diede la parola al prof. Annibale Tommasi, il quale lesse la sua dottissima Memoria: *Sul lembo cretaceo di Vernasso.*

In essa egli diede notizia della scoperta da lui fatta a Vernasso d'una fauna e d' una flora cretacea, l' una e l'altra nuove per questa provincia. Esaminò le condizioni stratigrafiche ed i caratteri litologici del deposito e, basandosi sui risultati fino ad ora ottenuti dallo studio dei fossili raccolti, conchiuse col ritenere che gli strati in questione debbano essere ascritti al piano *Senoniano* del sistema cretaceo.

Finita la lettura, il prof. Giulio Andrea Pirona si congratulò vivamente coll'oratore per la scoperta da lui fatta, la quale, egli soggiunse, è veramente importantissima per la geologia del Friuli.

Giunta provinciale amministrativa di Udine. Seduta del 19 giugno.

La Giunta provinciale amministrativa di Udine nella seduta di mercoledì prese le seguenti deliberazioni:

1. Autorizzò a stare in giudizio la Congregazione di Carità di Lestizza.

2. Deliberò di domandare un'ulteriore istruttoria all'Ospitale di Udine in merito all'istanza Pitton per cancellazione d'ipoteca.

3. Eccepì la propria competenza per decidere sulla pensione alla vedova dell'ex segretario dell'Istituto Micesio, sig. Nicolò Broili.

4. Approvò il Consuntivo 1887-88 dell'Istituto Elemosiniere di Toppo nel Comune di Meduno.

5. 6. 7. 8. 9. Deliberò l'emissione del mandato d'ufficio pel pagamento di spedalità per 5 ammalati poveri della provincia.

10. Respinse la domanda del Consiglio Comunale di Porpetto, per la fusione degli elettori delle frazioni per la nomina dei consiglieri. (Ora i consiglieri vengono nominati partitamente dalle singole frazioni, e la domanda tendeva a far nominare tutti i consiglieri dagli elettori riuniti in un solo collegio).

11. Autorizzò l'esattore del Comune di Morsano ad anticipare fondi al Comune stesso.

12. Id. il Comune di Clauzetto ad aumentare lo stipendio del manutentore dell'acquedotto della frazione di Villa.

13. Id. il Comune di Cordenons ad aumentare i fanali dell' illuminazione pubblica.

14. Id. Il Comune di Pinzano ad aumentare il salario della guardia campestre.

15. Id. il Comune di Montereale Cellina ad istituire una nuova guardia campestre.

16. Id. il Comune di Moruzzo a cedere terreno comunale alla ditta Murador.

17. Id. il Comune di Latisana ad introdurre alcune variazioni nel suo regolamento edilizio.

18. Id. il Comune di Andreis a dare un contributo per la scuola di panieraio in Udine.

19. Id. la concessione di piante ai comunisti di Ravascletto.

20. Id. la vendita di n. 1181 conifere del suddetto Comune.

21. Id. il Comune di Montenars ad aumentare il salario dello stradino comunale.

22. Id. il Comune di Enemonzo ad eliminare alcune restanze attive.

23. Id. il Comune di Marano Lagunare a contrarre un prestito di lire 60,000 per opere di risanamento.

24. Non approvò la divisione dei fondi comunali di Fusca (frazione di Tolmezzo).

Nel sunto delle deliberazioni della *Giunta P. A.* prese nella seduta del 13 m. c. e pubblicato lo scorso sabato, avvenne un errore nel riferire la deliberazione in merito all'accettazione del legato Banelli da parte del Comune di Arta.

Quella deliberazione va rettificata come segue:

Sull'accettazione del Legato Banelli da parte del Comune di Arta *si sospende* qualunque deliberazione per domandare ulteriori schiarimenti.

Marcia notturna. Questa sera alle 9 tutto il presidio di Udine eseguirà esercitazioni di tattica verso Basagliapenta.

Appalto di rivendita. Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto per l'appalto della rivendita di privative n. 17 in piazza Garibaldi in questa città, si fa noto che il giorno 18 luglio p. v. alle ore 11 ant. sarà tenuto presso la locale Intendenza di Finanza un secondo incanto.

La suddetta rivendita da un annuo reddita medio di lire 1076.28.

A Palmanova il giorno di domenica 7 luglio p. v. si daranno dei pubblici grandiosi spettacoli a cura di quella Società di M. S. fra gli operai.

Apposito manifesto indicherà il programma dettagliato delle Feste.

Un bozzetto di Urbano Nono. Pietro Guastavino, intelligentissimo critico d'arte, scrive da Genova alla *Gazzetta di Venezia*, che ora sono esposti in quella città i bozzetti pel monumento a Garibaldi.

E' molto apprezzato il bozzetto di *Urbano Nono*, e credesi che non avrà che un solo competitore: il Rivalta.

Un friulano che tenta di suicidarsi a Trieste. Leggiamo nell' *Indipendente* di ieri:

Ieri mattina il facchino Costantino Luciani, d'anni 30, da San Giorgio in quel di Udine, colto da un eccesso di alienazione mentale, tentò gettarsi da una finestra della propria abitazione in via della Pescheria n. 4, al quarto piano.

Alcune persone accorse prontamente riuscirono ad impedirgli l'atto disperato, e frattanto giunsero in tutta fretta due infermieri della Compagnia del sig. Treves, i quali si impadronirono del poveretto e lo accompagnarono in vettura al civico Nosocomio ove venne posto in osservazione.

Stabilimento bacologico sociale. Marsure. Anno XII Recapito in *Udine* presso *G. Manzini* Via Cussignacco 2 e *G.B. Madrassi* Via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: *giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi incroci.* — Oncie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

Colla nostra *gialla rustica*, che dà uno dei più bei bozzoli veduti sul mercato, colla bianca e colla verde ed incroci relativi notammo risultati felici e tali da toccare fino i 74 Kg. di bozzoli per oncia.

Abbiamo quasi esclusa la razza classica delicata, che troppo facilmente, *per i scirocchi, per le piovicine in presenza del sole cocente che inaridisce la foglia, per le pioggie torrenziali susseguite da calori soffocanti*, compromette le aspettative dell'allevatore; del quale fatto, ebbero prove questo anno, in tutta l'Italia, tutti gli stabilimenti locali, specie i nazionali ed esteri, che in seguito ai buoni risultati avuti per parecchi anni, si lasciarono, più o meno, trasportate alle razze classiche e delicate, dalle esigenze dei proprietari e filandieri.

La nostra produzione pel 1890 sarà quindi di sole razze robuste, il cui bozzolo, gia conosciuto, s'accosterà alle esigenze dei coltivatori e del commercio.

L' AMMINISTRAZIONE.

Ringraziamento

Agli Onorevoli Membri componenti la cessante Commissione del II° Mandamento di Udine per le Imposte dirette ed al R. Agente delle Imposte in Udine. Biennio 88-89.

Nell'atto di accomiatarmi da questa Onorevole Commissione per cessazione d' Ufficio, mi è grato e doveroso rivolgere a tutti i Membri, che la compongono, una parola di ringraziamento per la loro efficace e leale cooperazione nel delicato disimpegno delle attribuzioni ad essa deferite dalla legge sulla R. Mobile.

Ringrazio più particolarmente i miei Colleghi Vicepresidenti e Relatori, ai quali mi pregio attribuire il merito maggiore se i deliberati di questa Commissione furono sempre improntati a giustizia ed equità.

Ed il signor R. Agente Astolfoni accetti una parola di lode, poichè in ogni occasione si è dimostrato imparziale ed equanime, tutelando l'interesse del pubblico erario, senza eccedere nelle misure fiscali.

Pradamano, 21 giugno 1889.

Il Presidente L. OTTELIO.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	massimo	adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
21	Annuali giapponesi e parificati kil.	1277 55	90 20	3 40	3 50	3 42	3 42
	Gialli nostrani e parificati kil.	2315 20	525 55	3 60	4 00	3 73	3 81

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municipale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.60 a 4.—.

Id. giapponesi da lire 3.40 a 3.45.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria Piacenza (18) dalle ore 8 1/2 alle 10 nel piazzale della Stazione:

1. Marcia « Un saluto »
2. Mazurka « Adele »
3. Scena ed aria « L' Ebreo »
4. Valzer « Spagnolo »
5. Pot-pourri « Poliuto »
6. Polka « Bella bocca »

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani sera dalle ore 7 1/2 alle 9:

1. Marcia « Brigata Pistoja » Roggero
2. Duetto « Linda di Chamounix » Donizetti
3. Valtzer « Emilio » Roggero
4. Pot-pourry « Ernani » Verdi
5. Miserere « Trovatore » Verdi
6. Mazurka « Luigia » Roggero

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria ed Industriale

L'assenza di notizie politiche del genere bellicoso ed a base di *sensation* ha portato un miglioramento, per quanto lieve, agli affari di Borsa. Non cessano per questo le preoccupazioni che si hanno per un avvenire più o meno prossimo ed anche i rialzi sui fondi pubblici avvengono piuttosto con stento.

La nostra Rendita a Parigi fece in liquidazione soli centesimi 9 di riporto, fatto questo che devesi attribuire più a scoperto esistente sul nostro Consolidato che non ad abbondanza di danaro. Per cui il rialzista usci timidamente dal riserbo, a cui da un paio di settimane era condannato, e ruppe una lancia spingendo la Rendita da 96 80 ultimo corso di sabbato scorso a 97.25. Qui giunti si retrocedette un momento e ieri sera ci venne segnalato col filo il corso di 97.15.

E' qualche cosa, ma non molto se si considera che vi sono lire 2.17 maturati per interessi del 1.° semestre; ex coupon la quotazione riescirebbe sotto 95 %. Confrontando il reddito e le garanzie della nostra Rendita con quella d'altre Nazioni ci pare molto basso il prezzo di 95 % a Parigi.

Opiniamo pertanto in un miglioramento non lontano, ben inteso, se notizie politiche di qualche gravità non modificheranno esenzialmente l' indirizzo del mercato.

A Milano si seguì il rialzo con molta calma; quella piazza mostra ancora una volta di essere coerente alle sue tradizioni di non lasciarsi cioè impressionare soverchiamente nè dai ribassi subitanei nè dai rialzi a sbalzo.

Oggi registriamo i corsi di chiusura per

Rendita	contanti	97.45	97.50
»	fine mese	97.65	97.70

Le Azioni in genere ferme ma senza oscillazioni notevoli.

Azioni ferr. Meridionali	L.	614	615
» » Mediterranee	»	783	784
» Lanificio Rossi	»	1513	
» Società Veneta di costruz.	»	250	252
» Società Alti Forni e Acciaierie Terni	»	350	351

Neglette le Obbligazioni tutte. Il contante è sempre scarso causa i bisogni della campagna serica e manca di conseguenza la vera molla per questa specie di valori.

			Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. 3 % Italiane	301	302	6.30
» » Meridionali	315	316	6.30
» » Udine-Pontebba	470	475	10.50
» » Immobil. 5 %	494	495	12.50
Cart. fond. 5 % B.° Napoli	495	500	11.25
» » 4 % B.° Nazion.	484	485	10.—

Ripetiamo i corsi della settimana pei valori locali. Le nostre Banche sono discretamente occupate a fornire i fondi necessari per le operazioni in bozzoli le quali, come si accennò già in altra parte del giornale, rappresentano questo anno una cifra importante grazie specialmente al buon cuore e generosità degli ammassatori e filandieri.

Azioni Banca di Udine		102	
» Banca Popolare Friulana		102	105/7
» Banca Cooperativa Udinese		25	27.80
» Cotonificio Udinese		1100	
» Tramvia di Udine		105	

Si fecero in settimana due contrattazioni in Azioni Tramvia pagandole 105. Le Azioni Banca cooperativa Udinese hanno danaro a L. 25 e lettera 27 1/2 ca.

Cambi più sostenuti approssimandosi la fine del mese. L'Austria meno offerta.

Francia	chèquet	100.22 1/2	a	100.32
Londra	»	25.26	»	25.30
Germania	»	123.40	»	123.60
Austria	banconote	212.—	»	212 1/4

Il danaro piuttosto scarso ed anche buon foglio è offerto a 4 3/4 %.

Cotoni.

Il mercato rimase inattivo durante la settimana e le quotazioni invariate.

La notizia dell'Ufficio di Agricoltura (Agricultural Bureau) che dava per generalmente scarso il raccolto del cotone non portò che lievi modificazioni nei corsi essendo giunti secondi telegrammi privati i quali erano in contradizione coi primi ed esprimevano anzi la probabilità d'una annata favorevole.

Le vendite a Liverpol in seguito alle feste si limitarono a Balle 24,410.

Si importarono	Balle	56,304
Si esportarono	»	8,060
Acquisti delle filature	»	37,710

Le giacenze a tutto il 14 and. erano

a Liverpol Balle 860,146 contro 739,340 dello scorso anno, delle quali 3/4 qualità americane.

Il consumo è scarso, tutti limitandosi al puro bisogno. Un risveglio nel mercato dei cotoni è possibile solamente a prezzi più bassi.

I filati sempre in buona domanda.

Seta.

Attraversammo una settimana attivissima pei mercati galette con lievi oscillazioni nei corsi e cioè all'esordire pareva trapellare un qualche sintomo di basso, che si tradusse poi in fatto, ma dovuto più alla deteriorata qualità della merce, che ad altre ragioni generali. Ora ci troviamo pressochè al livello di prima essendosi elise solo le sommità di 4.15 a 4.20 per restare da 3.80 a 4.— per la buona merce e da 3.60 a 3.70 per incroci di merito inferiore.

Dobbiamo registrare quest'anno uno svolgersi degli affari piuttosto strano ed oscuro, che vogliamo attribuire alla troppo elevata misura dei corsi delle galette. Vedemmo giungersi taluno dei compratori a *corp perdu*, tanto da portarsi al completo coi propri ordinari ammassi, mentre ne vediamo parecchi altri, dominati da saggia prudenza, che si lasciarono andare alle loro operazioni a malincuore e sempre al rimorchio, tantochè si trovano oggi sensibilmente al dissotto della cifra ordinaria delle loro annuali operazioni. Riesciranno a colmarle? Ecco l'incognita. Avranno questi più ragione dei primi dall'avvenire?.. Ecco la seconda più grave incognità. Sta il fatto che i mercati serici segnarono del rialzo piuttosto sensibile, ma noi dobbiamo guardarlo per nominale più che altro, la verità della situazione si manifesta con uno stato generale di riservatezza da parte della fabbrica e questo è troppo poco per incoraggiare i filatori.. diciamoli *ritardatari*, a portare al colmo le loro galettiere. Siamo per altro in corso di raccolto tuttora ed osiamo giudicare che si sia quest'anno assai scaglionati colla maturazione delle galette, per cui opiniamo che della roba non poca apparirà ancora alla vendita e chiuderemo forse con 3 quarti di raccolto ordinario, per esito finale. I centri di produzione del Friuli, che sono verso il mare, si trovano diggià allo scorcio dei mercati, ma resta ancora da miètere il Friuli medio e settentrionale. Parlasi di costi di nuovi prodotti in greggio da 47 a 48 lire, spese di filatura comprese, e crediamo che queste cifre stiano nel vero, o per lo meno molto da vicino. Quindi?... O veder migliorare i corsi delle sete, per parte del consumo o disporsi alle dolenti note.

Spenderemo ancora una parola in punto al merito dei bozzoli di questo anno e diremo che ne abbiamo per tutti i gusti. Si provarono degli impieghi da 10 a 10.50 per uno, ascendendo con tutta la scala diatonica fino ai 12.50 a 13.—, sempre inteso con galette reali depurate. Ora si facciano gli impieghi medi, ma non moltiplichiamo....

CAMPAGNA BACOLOGICA

Cologna Veneta. Mercato del giorno 20 giugno: Bozzoli gialli di razze europee, massimo l. 4.25, minimo 3.50, medio 3.888 — Bozzoli di razze giapponesi, massimo l. 4.05, minimo 3.10, medio 3.703.

Conegliano 21. Gialli puri massimo L. 3.90, minimo 3.60, medio 3.75 — Verdi massimo L. 3.50, minimo 3.20, medio 3.35.

Castelfranco Veneto 20. Giapponesi da l. 3.40 a 3.80. Giapponesi incrociati da l. 3.60 a 3.80. Gialli da l. 3.90 a 4.10. Gialli incrociati da l. 3.85 a 4.00

Brescia 20. Giallo L. 4.02, 3.83, 3.40 — Bianco L. 3.55, 3.41, 3.10.

Treviso 21. Verdi minimo L. 2.85, massimo 3.60 — medio 3.24 — Gialli minimo 3.25, massimo 4.00, medio 3.72 — Incrociati minimo 3.—, massimo 3.75 medio 3.43.

Vicenza 20. Gialli da l. 3.95 a 3.85 e 3.35. Verdi da l. 3.35 a 3.25 e 3.15. Incrociati giapponesi da l. 3.55 a 3.40 e 3.30.

LIBRI E GIORNALI

Luigi Capuana ha scritto ora un libro di fiabe dal titolo *C'era una volta*. Nessuno certo si aspettava che il novelliere brillante, critico acuto e autore drammatico con varia fortuna, pensasse a scrivere pei fanciulli e loro dedicasse delle *fiabe*. Non nascondiamo che provammo un po' di sorpresa quando ci giunse da Firenze questo libro mandatoci dall'editore Paggi.

Senza dubitare della valentia dello scrittore, non eravamo molto favorevolmente prevenuti sulla perfezione nel genere tentato dal Capuana e che si discosta tanto dalle attitudini che si riconoscevano dal suo ingegno. Ma ci affrettiamo subito a dire che la nostra prevenzione era completamente sbagliata. Le diciannove fiabe raccolte nell'elegante volume illustrato dal bravo Mazzanti sono un modello di semplicità e chiarezzà, di facile esposizione e nella loro essenza non scevre di buoni insegnamenti.

Il Capuana ha saputo scendere all'umile e modesto linguaggio adatto alle menti dei ragazzi, destando sempre con frutto il loro interesse. Egli ha dedicato queste fiabe a' suoi nipotini, e certo tale pensiero sollecito ed affettuoso ha giovato a tenere l'autore nei limiti più geniali che sono consentiti a questo genere di componimenti.

Il simpatico *Collodi* autore di tanti libri per la gioventù e per le scuole che si trovano raccolti nella collezione dell'editore Paggi di Firenze, ha ora compiuto un *Libro di lezioni* per la seconda classe elementare secondo gli ultimi programmi. Non si poteva scrivere con mano più felice e sapiente un trattatello così istruttivo e aggradevole intorno a quanto forma il materiale necessario per l'istruzione e l'educazione dei nostri giovanetti.

Come per la Grammatica, l'Aritmetica e il Viaggio per l'Italia di Giannettino tutte opere del *Collodi*, già diffuse in moltissime scuole, anche questo recente suo lavoro presenta i migliori requisiti per essere accolto con festa dai giovanetti e dagli insegnanti, ai quali è sempre utile una guida sicura per le lezioni che devono tenere.

Telegrammi

Canagliate

Perugia 21. La scorsa notte sopra la linea Roma-Orte, presso a Poggiomirteto tre individui lanciarono dei sassi contro il treno che passava. Un frenatore è rimasto contuso.

Germania e Svizzera

Berlino 21. La *Norddeutsche*, occupandosi della neutralità della Svizzera, dichiara che se si fossero tollerate in Germania tali agitazioni contro la Russia ovvero contro la Francia come si tollerarono contro la Germania in Svizzera, una guerra tedesco-russa ovvero francese sarebbe di già scoppiata. Si tratta quindi se la Svizzera ha diritto di tollerare sul suo territorio delle trame dirette contro la Germania che avrebbero provocato la guerra in altri paesi.

L'agitazione socialista in Germania avrebbe giammai ottenuto la sua forza attuale se gli attestati prescritti dalla convenzione del 1876, circa il domicilio, fossero stati richiesti.

In Inghilterra gli impiegati della polizia tedesca, per prevenire reati, trovano ogni appoggio possibile.

Gli incidenti di Wohlgemut e Fischer provano che le autorità svizzere prendono parte attiva per i nemici della Germania. In Svizzera la neutralità è un privilegio il cui abuso deve essere evitato dal privilegiato.

Le dichiarazioni della Germania e della Russia, fatte contemporaneamente il 13 corrente, affermando le idee sopraccennate.

Berna 21. Nel Consiglio nazionale Droz rispondendo ad una interpellanza del colonnello Kuentzli espone la situazione risultante dall'incidente Wholgemuth relativamente alla Germania e alle comunicazioni scambiate fra i due governi. Dice che la Svizzera intende adempiere a tutti i doveri di neutralità, ma non ammette che il suo diritto di asilo sia alla mercè delle altre potenze. Dichiara che la neutralità non altera la sua sovranità.

Si manterrà fermamente sul terreno del trattato del 1815 che dichiarò che la neutralità, l'inviolabilità della Svizzera e la sua indipendenza da ogni influenza straniera sono conformi agli interessi di tutta Europa. La discussione non è ancora chiusa. Dopo parecchie considerazioni circa i rifugiati, Droz termina domandando di mettere il consiglio federale in istato di sorvegliare più efficacemente l'elemento straniero e di rimediare ai difetti constatati nei mezzi d'azione del governo contro di essi; conchiude che il Consiglio federale conta sull'appoggio e sulla fiducia del popolo svizzero e questo lo sosterrà nel difficile compito.

L'interpellante dichiarasi soddisfatto, dichiarando che il Consiglio federale può contare sull'appoggio dell'assemblea federale e del popolo Svizzero.

Per una processione

Kladno (in Boemia) **20.** In occasione della processione del Corpus Domini avvennero disordini. La gendarmeria fece uso delle armi. Due ragazzi rimasero uccisi e dodici gravemente feriti.

Le abitazioni del sindaco e del direttore delle miniere Bacher furono demolite e saccheggiate completamente.

L'agitazione è indescrivibile. Le botteghe sono chiuse. Stasera giunsero tre battaglioni di fanteria.

Vi fu lotta fra la truppa e i rivoltosi.

Molti gendarmi e 8 operai morti, molti feriti, 120 arresti.

Tedeschi e arabi

Berlino 20. Oggi si affermava alla Borsa e si annunciava in supplementi di giornali che tremila arabi hanno circondato ed attaccato il capitano Wissmann nell'Africa occidentale e che egli riuscì a liberarsi a stento e con gravi perdite.

Timori in Oriente

Vienna 21. Notizie da Costantinopoli qui giunte dicono che l'ex re Milano è assai preoccupato degli avvenimenti che potrebbero succedere nei Balcani, rinunciò di recarsi nel Tirolo, rimanendo per ora al Bosforo onde essere pronto ad ogni evenienza.

Notizie dalla Grecia parlano di un concentramento di truppe elleniche a Larissa

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 giugno

R. i. 1 gennaio	97.70	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95 53	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1|2 a 212.|—

FIRENZE 21 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.11 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.35 |—	Credito I. M.	772.—
Az. M.	784.—	Rendita Ital.	97.66 —

BERLINO 21 giugno

Berlino	163.70	Lombarde	—.—
Austriache	163.10	Italiane	96 50

LONDRA 20 giugno

Inglese	97 13|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3|8	Turco	—.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 6.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11 05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1133 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.